



ungheresi del 1848-49 per poter controllare tutta la città e che nel 1855 venne definita "La Bastiglia del Monte Gèllert", perse ben presto il suo carattere di fortezza. Oggi, il monte Gèllert e la cittadella sono arricchite da due imponenti statue: la Statua della Libertà, costruita nel 1947 ed alta ben 14 metri, e il **monumento a San Gèllert**. Quest'ultima statua, eretta nel 1905, era una delle dieci "statue regie" donate da Francesco Giuseppe alla città di Budapest e con la cascata sottostante, illuminata di sera, offre uno spettacolo affascinante quanto quello del Bastione dei Pescatori.

PEST

La Pest medievale ha lasciato il posto, alla fine del secolo scorso, alla città mitteleuropea che oggi conosciamo: ed in effetti si può tranquillamente immaginare, senza troppo sforzo, quello che doveva essere Budapest nel pieno del suo splendore, quando era la seconda capitale dell'Impero Asburgico.

È in questo centro della città che si possono apprezzare alcune caratteristiche tipiche di Budapest, a cominciare dai caffè storici.

Attraversando le vie di Pest è opportuno stare attenti a scorgere i segni di uno degli elementi architettonici che caratterizzano la città: ovvero, un particolare tipo di liberty (detto appunto all'Ungherese), che si sviluppò a cavallo tra XIX e XX secolo quando alcuni architetti, oltre ad importare le forme internazionali – in particolare di ispirazione orientale – adottarono anche elementi decorativi del folclore ungherese, cercando di creare uno stile architettonico moderno ed allo stesso tempo tradizionale. Tra le maggiori espressioni di questo stile vi è la chiesa parrocchiale di Kobánya.

IL DANUBIO, I PONTI E L'ISOLA MARGHERITA

Il Danubio è un fiume impressionante, enorme, dolcissimo e romantico. Osservandolo, si capisce come sia il vero protagonista della città. Lo è da un punto di vista storico, perché la vita di Budapest non ha mai potuto prescindere da questo vero e proprio gigante; ma il Danubio è dotato di una vitalità e di una forza che si possono trovare forse solo nel Tamigi: economicamente, paesaggisticamente e socialmente rappresenta Budapest. Una passeggiata lungo le sue sponde, un viaggio sul battello – magari all'imbrunire – sono due appuntamenti irrinunciabili per chi visita Budapest.

Per attraversare questo immenso fiume sono necessari ben 9 ponti, sette stradali e due ferroviari. I più sorprendenti e belli sono il **Ponte delle catene**, che è il primo ponte stabile sul Danubio ad essere stato costruito. L'iniziativa si deve al conte István Szèchenyi, ed i lavori durarono dieci anni. Il primo carro che attraversò il ponte, durante la guerra di liberazione, portava la corona ungherese, assediata, a Debrecen. Le truppe austriache cercarono di farlo saltare, ma senza riuscirci. Distrutto completamente durante la Seconda Guerra Mondiale, fu ricostruito e aperto al traffico il 20 novembre 1949, esattamente cento anni dopo la prima con-

segna al pubblico. Il ponte ha il suo naturale proseguimento nel tunnel, inaugurato nel 1856 e lungo 350 metri, che parte dalla testata di ponte di Buda e passa sotto la collina della Fortezza.

Altro ponte assai suggestivo è il **Ponte Erzsèbet**, che prende il nome dalla regina assassinata nel 1898, la celeberrima Sissi immortalata in innumerevoli films. L'attuale ponte-cavo, lungo 380 metri, offre uno spettacolo particolare. Fu aperto al pubblico nel 1964, dopo che il suo predecessore (un enorme ponte ad una sola arcata, il più grande nel suo genere in Europa) era stato fatto saltare dai tedeschi. Quasi cento ettari, lunga due chilometri e mezzo e larga 500 metri, situata nel mezzo alla città (tra i ponti Margherita e Arpád), l'**Isola Margherita** è il parco naturale di Budapest ed una delle sue principali bellezze. Abitata già in epoca romana, deve il suo nome alla sorella di re Bèla IV – che vi risiedette in uno dei monasteri. Nella seconda metà del XIX secolo venne scoperta una sorgente termale. Ci sono molte cose da vedere sull'isola: dai resti delle antiche chiese francescane alla chiesa dei domenicani, dal giardino di roccia al viale degli Artisti: una ennesima passeggiata incantevole in questa città romantica.

LA NATURA A BUDAPEST

Dal punto di vista naturalistico Budapest è una città singolare. Una delle sue caratteristiche è quella di avere, nel suo territorio, numerose grotte, al punto che molti ritengono che questa sia una delle sue qualità salienti. Durante il medioevo, le cantine delle case vennero collegate tra di loro a formare un sistema di comunicazione e difesa; ma importanti sono le grotte naturali: tra queste, la grotta di Pal-volgy, la più lunga dei monti di Buda e la terza del paese per dimensioni. È lunga oltre sette chilometri (anche se il tratto visitabile, con guida ed in comitiva, è solo di 500 metri) ed è oggetto di particolare tutela.